

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 3

Artikel: Poesie
Autor: Mottis, Gerry
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-57315>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GERRY MOTTIS

Poesie

PARLAMI DI PACE

Viandante che procedi da lontano
attraversando i deserti e scalando
vallate ripide, picchi scoscesi,
parlami di pace, parlami di pace,
ché tu sai cos'è la guerra,
ché tu sai dov'è la terra
che nasconde i tuoi cari in un abbraccio.
Negli orecchi ancora hai i sibili,
negli occhi ancora hai i lampi
e nelle mani hai ancora il suo sangue.

Parlami di pace, viandante,
tu che procedi da lontano e vieni
come un profeta – male accolto – qui
pochi udiranno la tua voce,
ma tu – viandante – parlami di pace.

SAN MARTINO – CALONICO

Al mio paese montano d'origine in Val Leventina

Lassù, dall'alto della ripa, occhioggi
 la stretta valle che serpeggia innanzi,
 che spinge verso il passo o scende giù
 verso i bastioni antichi dei castelli.
 Tu pure, lassù, appari come rocca
 invalicabile, fortificata,
 che, appena appena, all'occhio ti presenti,
 soprattutto di notte, quando tace
 lo stanco giorno che s'è trascinato
 nell'immobile quiete vallerana;
 di notte, quando brilli come lume,
 quando il tuo occhio illumina i passanti
 che sfilano, al cospetto tuo, silenti.

San Martino, sempre lassù, hai visto
 i secoli passare, le persone
 cadere ai tuoi piedi e lì riposare,
 nell'eterno silenzio, nella pace
 che il mondo oggi anela con pigra forza.
 Tra queste tombe giace il mio passato,
 si rivelano volti, si rispecchiano
 memorie della mia infanzia: il mio nonno
 col falchetto pei boschi, la mia nonna
 con la sua lunga veste a fiorellini
 sulla soglia di casa, un franco o più
 in mano per il mio ambito gelato.

E questo ancora mi commuove, adesso
 che stendo sulla carta il mio pensiero
 sento l'echeggiare di quelle voci,
 ascolto la litania di quel tempo,
 assaporo quelle immagini calde
 che furono nel tempo e, almeno un poco,
 gioisco e un poco tremo al suo ricordo.

Oh, San Martino, che tu possa sempre
 tenere in vita la passione mia.
 A te mi affido, tenera chiesetta,
 nell'attesa del nuovo dì che nasce.

IN QUESTA NOTTE DI NATALE

Nevica in questa notte di Natale,
candida neve scivola dalle alte
volte del cielo ad imbiancare
come cenere l'aria ed il paese.

Non s'ode in questa notte di Natale
alcun rumore, alcun lamento,
come d'incanto non sibila il vento
ma tutt'attorno è quiete, il silenzio.

Fiocchi opachi che danzano per aria,
melliflue presenze come manti
immacolati posano il lor sguardo
e velano il grigiore umano

che dunque scuote l'occhio attento.
Ed io mi pento, in questa notte candida,
fiatando il clima di Natale, d'essere
ancora, perlopiù, per apparire.